

I GIOVANI E L'OCCUPAZIONE



A destra
Giacomo
Aiolfi
Andrea
Maglio
Francesca
Giuffrè
e Renato
Marangoni
Accanto
tutti
i protagonisti
della serata
organizzata
al consultorio
diocesano
Insieme
dall'as-
sociazione
culturale
RinasciMenti
e dalla
Libera
Artigiani



Focus sul tema della rappresentanza ma anche prospettive e formazione

«Impegno delle associazioni dietro i diritti dei lavoratori»

RinasciMenti e Libera Artigiani a confronto nella serata al consultorio Insieme: «Qui terreno fertile»

■ **CREMA** «Quando un giovane entra nel mondo del lavoro nessuno lo aiuta nell'avvicinamento. Brancoliamo nel buio senza avere gli strumenti per destreggiarci consapevolmente tra le carte e i fogli, che ci vengono messe tra le mani». Occupazione giovanile, rappresentanza e diritto del lavoro sono stati i temi protagonisti dell'incontro dell'altra sera, al consultorio diocesano Insieme, organizzato da RinasciMenti con la Libera Associazione Artigiani di Crema. **Francesca Giuffrè** e **Andrea Maglio**, rispettivamente presidente e segretario dell'associazione culturale, hanno guidato le riflessioni e il confronto con **Renato Marangoni**, segretario e direttore della Libera Artigiani. E con **Giacomo Aiolfi**, responsabile dell'ufficio amministrazione e politiche di sviluppo associativo della Libera. «Dal dialogo con Marangoni e Aiolfi è emersa l'importanza della tutela del diritto al lavoro», commenta Francesca. «L'incontro ha permesso la nascita di un dibattito intorno al tema dell'associazionismo, anche in relazione all'importanza di avere una rappresentanza di fronte alle istituzioni». «Niente è mai un caso», ha esordito Marangoni: «Se oggi voi avete determinate condizioni contrattuali, è perché gli iscritti alle associazioni di categoria hanno votato rappresentanti, che poi ai tavoli di lavoro hanno ottenuto quelle condizioni. Qui risiede l'importanza dell'associazionismo e della rappresentanza. Tutto parte dalla dimensione locale e cresce fino al livello nazionale con il Cnel». Dopo l'iniziale presentazione delle fonti normative, che regolano il diritto del lavoro, Marangoni ha sviluppato il

tema della rappresentanza, portando anche esempi concreti tratti dalla sua esperienza alla direzione della Libera Artigiani. Importanza dello sviluppo di competenze interdisciplinari, ricambio generazionale nell'artigianato e divario tra domanda e offerta di lavoro sono stati invece i temi centrali dell'intervento di Aiolfi,

al quale è seguito un confronto su orientamento scolastico, pressioni sociali riversate sui giovani, limiti e potenzialità della provincia. Innovazione e avanzamento culturale – secondo le argomentazioni proposte – sono indispensabili per il progresso della società, ma rappresentano anche elementi che

alimentano i più grandi pregiudizi nei confronti di alcune professioni artigiane e manuali. «Oramai siamo a un livello di cultura tale, per cui anche un ragazzo che non ha troppa voglia di studiare è comunque portato dalla società stessa a continuare a mettere la testa sui libri, per conseguire un titolo di studio sempre più alto. E questo non sempre è accom-

pagnato da un reale interesse per lo sviluppo di una cultura personale», commenta uno dei giovani presenti. «Questa sera vi siete inseriti in un terreno già fertile», ha spiegato **Veruska Stanga**, direttrice del consultorio diocesano Insieme, rivolgendosi a Marangoni e Aiolfi. «I ragazzi e le ragazze presenti, in termini di prospet-

tiva e di impegno, stanno facendo una grande esperienza di riflessione. Gli stimoli che raccolgono ogni settimana li porta a sviluppare una sensibilità diversa, che sul lungo termine diventerà un valore aggiunto per il loro percorso di vita personale ma anche per la società di domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Se valorizzati, riusciamo meglio»

Spinelli racconta col Centro Galmozzi le sfide attraverso un podcast

■ **CREMA** Giovani che accettano la sfida, guidando l'impresa di famiglia. **Paride Spinelli** è uno di loro e coordina il nuovo progetto del Centro culturale Galmozzi, che si propone di raccontare i giovani cremaschi attraverso lo sguardo e il linguaggio della generazione Z. Il podcast è il mezzo di comunicazione scelto per esplorare sogni, paure, ambizioni e fragilità dei ragazzi nei confronti del mondo del lavoro. Oltre all'esperienza di Paride, si intrecciano le voci e le storie di **Stefano Piacentini**, **Camilla Cerioli** e **Veronica Bonizzoni**. Classe 1998, nato in provincia di Frosinone e arrivato a Crema nel 2014, Paride tiene particolarmente a sottolineare come la città lo abbia calorosamente accolto prima e adottato poi, dandogli la possibilità di esprimere il suo potenziale e il suo talento sul territorio. Dal 2018 ha seguito il padre nell'avventura imprenditoriale, accogliendo con maturità gli insegnamenti e il percorso di crescita che lo hanno portato ad essere il responsabile affari generali di Ermes (società di consulenza in ambito salute e sicu-



Paride Spinelli imprenditore nel ramo della sicurezza sul lavoro nato nel 1998 raccoglie e racconta le storie e le sfide dei ragazzi attraverso il podcast «Un paese per giovani?»

rezza sul luogo di lavoro) e consigliere del Gruppo giovani dell'Associazione Industriali di Cremona. «L'obiettivo che Ermes si propone, una vera e propria missione perseguita insieme alle aziende che si affidano a noi ogni giorno, è quello di promuovere la cultura della prevenzione, tutelando i lavoratori e garantendone l'incolumità». Nella primavera 2024, Paride ha concentrato il senso di responsabilità che nutre per la condivisione delle conoscenze

fondando il Festival della sicurezza di Crema, una manifestazione che ha portato all'attenzione della città il tema della sicurezza sul lavoro. A motivarlo nell'intraprendere questo percorso alla scoperta dei giovani sono stati i coetanei stessi, che insieme a lui conducono il progetto. «Un gruppo eterogeneo composto da persone genuine, prive di interessi personali nel dedicare tempo e competenze nella ricerca del Centro Galmozzi». E il legame con il terri-

torio. «Se nasci e cresci qui, valuti le cose in un certo modo, sviluppi considerazioni inevitabilmente diverse rispetto a quello di chi è venuto dal territorio arriva dopo, se non vuole rimanere un estraneo tra estranei, deve imparare a conoscerlo». La responsabilità è qualcosa di cui Paride sente la necessità, come una scintilla che fa partire l'intera fiamma dell'impegno. «Se mi sento valorizzato riesco a performare meglio» prosegue Paride. «Penso che nessuno possa lavorare bene e dare il massimo se si sente deresponsabilizzato e inserito in un ambiente che non riconosce il valore della persona». Il concetto arriva forte e chiaro quando cita un verso di Marra-cash: «Nessuno fa niente se si sente impotente. Ma è così facendo che lo rende reale». Ed è proprio intorno a questo tema

«Nessuno può dare il massimo in un ambiente che non riconosce il merito della persona»

che ha concentrato il racconto del mondo del lavoro cremasco dal punto di vista giovanile. Le storie che Paride ha intercettato e portato alla luce nel podcast «Un paese per giovani?» sono storie comuni, vite di ragazzi che hanno scelto di credere nei sogni fino a renderli quotidianità. In un certo senso, vite ordinarie di giovani che, sotto la giusta prospettiva, sono diventati esempi straordinari. E così Stefano, Veronica e Camilla hanno accettato la sfida lanciata da Paride e Crema Next Gen: raccontare la propria storia, le proprie fragilità, i momenti di confusione e smarrimento, per lanciare un messaggio di speranza e motivazione. Il suo desiderio è che ascoltando le interviste e i racconti dei giovani coinvolti, coetanei e adolescenti possano trovare comprensione, nuovi stimoli e voglia di seguire i propri sogni, consapevoli che impegno, fatica e sacrifici se combinati con passione e dedizione, porteranno a raggiungere gli obiettivi che si desidera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA